

CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA

Il contesto

L'Istituto Comprensivo di Trescore raggruppa tre segmenti di scuola (infanzia, primaria e secondaria) che, da un punto di vista delle singole aree disciplinari, sono chiamati ad elaborare e condividere un curriculum verticale in relazione ai suggerimenti della Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum (sett. 2012) e delle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018; per ciò che riguarda la necessità basilare di una comunità educante (che è quella di fare "stare bene" i bambini/ragazzi, dando concretezza e senso all'idea di continuità), il nostro IC si impegna da anni per accompagnare i bambini nelle delicate fasi di passaggio tra i tre ordini di scuola.

CONTINUITÀ (C M n° 339/92)

"La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

Continuità del processo educativo non significa né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni".

Elementi e forme del raccordo (DM 16/11/92)

"La continuità del processo educativo tra scuole diverse viene garantita come percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola, nella dinamica degli specifici ruoli ed obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente. Al fine di realizzare il necessario raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra le diverse scuole, i collegi docenti elaborano piani di intervento per promuovere la continuità, assicurando un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo. Detti piani di intervento indicheranno modalità e criteri per la realizzazione del raccordo tra le scuole con particolare riguardo:

- alla comunicazione di dati sull'alunno;
- alla comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascun alunno;
- al coordinamento dei curricoli soprattutto degli anni iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici;
- alle indicazioni relative ai criteri di formazione delle classi iniziali;
- alla predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune connesso con l'impostazione progettuale delle attività didattiche;
- all'utilizzazione delle strutture scolastiche e dei servizi di competenza degli enti territoriali con particolare attenzione all'uso comune di strutture.

In ciascun piano di intervento saranno altresì esplicitati i criteri per l'attuazione in comune di iniziative di formazione in servizio per gli insegnanti, nonché di possibili momenti e forme di partecipazione alle attività didattiche degli insegnanti delle classi iniziali e terminali, con particolare attenzione agli alunni in condizione di disabilità."

Continuità Nido-scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si interfaccia essenzialmente con il Nido "Cuccioli" per la programmazione di incontri che agevolino la continuità e il sistema integrato 0.6. Il progetto prevede:

Obiettivo generico _ Favorire un approccio positivo alla nuova realtà attraverso la conoscenza del nuovo ambiente e dei suoi operatori, al fine di aiutare i bambini ad affrontare il cambiamento in modo graduale.

Obiettivo educativo _ Creare momenti di incontro e condivisione tra bambini della scuola dell'infanzia e del Nido, in previsione del loro inserimento alla scuola dell'infanzia.

Le risorse umane: tutte le educatrici e le docenti del Nido e della Scuola dell'Infanzia.

Metodologie e scelte didattiche

Si prevedono più incontri

Attività: a rotazione tutte le sezioni accolgono i bambini del Nido per condividere momenti di routine (merenda, momenti ricreativi, canzoncine, giochi...).

Tempi: 1 giorno a settimana nel periodo maggio/giugno, orario antimeridiano.

Le educatrici del Nido, inoltre, forniscono alle docenti dell'Infanzia informazioni circa i piccoli alunni, utili alla formazione delle future classi.

Continuità scuola Infanzia- scuola Primaria

Finalità educative _ Favorire al/la bambino/a un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano.

Obiettivo educativo _ Favorire l'attuazione di un percorso di continuità fra i due ordini di scuola e promuovere la collaborazione tra alunni e la capacità di lavorare insieme finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune.

Le risorse umane: i docenti di entrambi gli ordini di scuola, gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e gli alunni delle classi prime e quinte della scuola Primaria.

Metodologie e scelte didattiche

Si prevedono tre incontri:

- Il primo incontro (durata: due ore) da effettuarsi nel mese di marzo: visita degli alunni delle classi prime della scuola Primaria presso le scuole dell'Infanzia, dove si lavorerà in piccoli gruppi, iniziando a condividere una tematica comune.
- Il secondo e terzo incontro (durata: 2 ore) da effettuarsi nel mese di maggio: visita degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia alle classi prime della scuola Primaria. Gli incontri prevedono un momento di accoglienza e visita dei locali e un'attività da svolgere nelle classi, sviluppando la tematica concordata. Solo la visita ai locali sarà gestita dagli alunni della classe quinta.

Continuità scuola Primaria-scuola Secondaria

Finalità educative _ Favorire al/la bambino/a un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano.

Obiettivo educativo _ Favorire l'attuazione di un percorso di continuità fra i due ordini di scuola e promuovere la collaborazione tra alunni e la capacità di lavorare insieme finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune.

Le risorse umane: i docenti di scuola Primaria di classe quinta, i docenti delle prime classi della Secondaria di arte, musica, inglese, educazione fisica, scienze e tecnologia, gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria e delle classi prime della Secondaria di primo grado.

Metodologie e scelte didattiche

Il progetto si svolge di norma nel mese di febbraio con la visita ai locali gestita da alcuni alunni della classe terza secondaria e le attività di laboratorio organizzate dagli alunni di prima della scuola secondaria di primo grado in favore degli alunni delle classi quinte primaria.

Un secondo momento di incontro è previsto nel mese di maggio con lo sviluppo di una tematica comune sia alla primaria che alla secondaria e un momento di condivisione del lavoro svolto e di riflessione sul tema scelto.

L'ultimo step previsto è la preparazione di prove di italiano e/o matematica e/o inglese a cura dei docenti di disciplina della Secondaria di 1° che somministreranno agli alunni delle classi quinte.

ACCOGLIENZA

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

“Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è, al contrario, condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.”

La scuola come luogo ACCOGLIENTE

Cominciare l’esperienza della scuola, soprattutto se si affronta la prima classe o una nuova classe, comporta per tutti un notevole carico di ansie, curiosità, anche preoccupazioni sia per gli alunni sia per i genitori che per i docenti. In particolare, i primi giorni dell’anno scolastico costituiscono un momento importante e difficile per i bambini e i ragazzi, che devono conoscersi o riconoscersi, adattarsi a regole e tempi diversi da quelli delle vacanze, inserirsi in un contesto nuovo, gestire l’ansia relativa all’essere accettati, apprezzati, capaci.

Spesso diamo per scontato che le classi che si ritrovano dopo le vacanze estive non abbiano bisogno di attività per conoscersi, perché “si conoscono già”. In realtà il processo di conoscenza non è mai esaurito ma è continuo: gli allievi sono in un periodo evolutivo in cui cambiano velocemente; diventarne consapevoli aiuta a elaborare l’ansia. Inoltre la conoscenza di se stessi matura anche nell’interazione con l’altro per cui è importante dedicare tempo per conoscersi e ri- conoscersi durante tutto il ciclo di studi e non solo nella fase iniziale del percorso.

Conoscere gli altri in modo sempre più approfondito e lasciarsi conoscere facilita il costituirsi di un’identità di gruppo a cui tutti i singoli sentano di appartenere e in cui si riconoscano.

Questo favorisce l’inclusione. Perciò è opportuno che la scuola dedichi tempo all’accoglienza, con attività finalizzate allo star bene, allo stare insieme, al condividere esperienze, nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno. L’accoglienza prevede una particolare attenzione nei confronti degli alunni in condizione di disabilità o con difficoltà per cui si potrebbero prevedere anche tempi di inserimento distinti e differenziati, nel rispetto delle caratteristiche specifiche e dei bisogni. L’equipe di consulenza psicopedagogica, i docenti referenti, i genitori e gli assistenti educativi avranno modo di incontrarsi nei mesi di maggio -giugno per condividere l’organizzazione dell’accoglienza nel primo periodo dell’anno scolastico successivo.

La formazione della classe/sezione come GRUPPO

All’inizio di ogni anno scolastico si forma o si ritrova una classe/sezione di bambini e bambine. La classe/sezione non è solo un insieme di individui, ciascuno con la propria personalità e le proprie caratteristiche: la classe/sezione è un gruppo che viene istituito con il compito di apprendere.

La qualità essenziale di un gruppo è l’interdipendenza dei suoi membri. Ciò significa che ciascuno influenza gli altri e ne è influenzato. È riconosciuto oramai universalmente che il clima relazionale è determinante per il processo di apprendimento.

Nel corso dell’iter scolastico nel gruppo circolano idee e la propria identità diventa più consapevole; il gruppo è il luogo della molteplicità e quindi delle diversità, è il luogo in cui si può apprendere ad integrare le diverse posizioni. In gruppo si può imparare ad ascoltare e ad essere ascoltati; si può imparare a prendersi cura reciprocamente e dell’ambiente sviluppando un senso di responsabilità.

Rapportarsi in modo collaborativo e accogliente non è un presupposto che esiste già in un gruppo, ma affinché cresca occorrono tempo e attività dedicate da parte degli insegnanti.

Accoglienza nella scuola dell’infanzia

L’ingresso alla scuola dell’infanzia per il bambino è una tappa importante, per il genitore significa riconoscere al figlio esigenze relazionali e comunicative più ampie.

Tutto ciò provoca ansia e preoccupazione soprattutto nei genitori, sia per gli aspetti di vita pratica, sia per il coinvolgimento affettivo ed emotivo al momento del distacco.

Per trasmettere sicurezza e stabilità ai bambini, grande importanza è data a tutti quei momenti, a tutte quelle attività di routine che quotidianamente si ripropongono e contribuiscono a sviluppare in loro una prima consapevolezza di responsabilità, impegno, autonomia.

L’accoglienza è un’attività ricorrente di vita quotidiana nella scuola dell’infanzia e i bambini, e a maggior ragione i piccoli di tre anni, devono trovare, nella scuola dell’infanzia, un ancoraggio forte all’adulto, per certi aspetti analogo a quello che trovano nell’ambiente familiare. Per questo motivo, l’accoglienza deve essere molto personalizzata.

Condizione indispensabile perché il/la bambino/a superi i disagi, più o meno accentuati, del primo impatto con la scuola (separazione dai genitori, senso di smarrimento in un ambiente nuovo, difficoltà di relazione con adulti e coetanei sconosciuti, dipendenza dagli orari e ritmi di organizzazione scolastica ...) è l'elaborazione di un'equilibrata e gratificante visione di sé e degli altri nel nuovo contesto di vita.

La prima certezza che il/la bambino/a dovrebbe avere, al suo ingresso nella scuola dell'infanzia, è quella di essere già oggetto di conoscenza, di considerazione e di attenzione da parte degli operatori scolastici. Pertanto è necessaria la presenza di entrambe le insegnanti in sezione, all'inizio dell'anno scolastico, per garantire:

- l'accoglienza serena ai piccoli che affrontano per la prima volta il distacco dalla famiglia;
- l'attenzione che meritano i più grandicelli al rientro dopo una lunga vacanza estiva.

L'orario scolastico delle prime settimane è differenziato rispetto all'ordinario, proprio per curare l'accoglienza.

L'accoglienza prevede:

- Un open day con la consegna ai genitori delle linee essenziali del PTOF, proiezione di fotografie per far conoscere la giornata scolastica e visita agli ambienti.
- Un incontro informativo con i genitori dei nuovi iscritti nel mese di giugno, e distribuzione del fascicolo informativo.
- Uno o più giorni di apertura della scuola ai bambini nuovi iscritti e ai loro genitori alla fine dell'anno scolastico precedente l'inserimento.
- Un inserimento graduale, condiviso dai genitori, come risposta alle esigenze, al bisogno di sicurezza e d'identificazione del bambino nel nuovo contesto.
- Una particolare attenzione nei confronti degli alunni in condizione di disabilità o con difficoltà, per cui si prevedono tempi di inserimento distesi e differenziati a seconda dei bisogni, da valutare caso per caso.
- La predisposizione di ambienti gradevoli e accattivanti che possano incuriosire e motivare gli alunni.
- L'affiancamento, fin dai primi giorni, di un bambino di cinque anni ad un bambino di tre per favorire l'inserimento.
- Una scheda personale da compilare da parte del genitore, che è per gli insegnanti un utile materiale di prima conoscenza del bambino per capirlo e aiutarlo.

Modalità di inserimento indicative per i bambini e le bambine nuovi iscritti*:

- Avvio inserimento e prima accoglienza: primi giorni due ore con orario antimeridiano (orario differente per nuovi iscritti e già frequentanti)
- Prosecuzione inserimento e accoglienza: una settimana con orario antimeridiano
segue una settimana con orario antimeridiano con introduzione del pranzo
- Infine orario completo

Modalità di inserimento indicative per i bambini e le bambine già frequentanti*:

- Avvio inserimento e prima accoglienza: primi giorni due ore con orario antimeridiano (orario differente per nuovi iscritti e già frequentanti)
- Prosecuzione inserimento e accoglienza: una settimana con orario antimeridiano con introduzione del pranzo
- Infine orario completo

*I giorni e gli orari precisi dell'avvio delle lezioni, con i relativi dettagli per ogni ordine di scuola, verranno pubblicati sul sito.

Accoglienza nella scuola primaria

Per i primi 10 giorni dell'anno scolastico la scuola è strutturata per tutte le classi con un orario delle lezioni antimeridiano ridotto senza mensa e rientri pomeridiani.

Motivazioni

- concedere a ciascuno il tempo necessario di adattarsi o riadattarsi ai tempi scolastici;
- permettere la formazione delle classi prime in cui potersi riconoscere in modo positivo e sereno;
- avere a disposizione docenti per strutturare momenti di osservazione per la formazione delle classi prime, nonché per la somministrazione delle prove d'ingresso;
- avere una Banca ore dei docenti da utilizzare per osservazioni attività specifiche e realizzazione del progetto accoglienza e per rispondere ai fabbisogni educativi, organizzativi e didattici di inizio anno.

Obiettivi

- Conoscere il nuovo ambiente-scuola: compagni, insegnanti, operatori scolastici, strutture, luoghi, tempi di lavoro.
- Conoscere le regole della comunità scolastica necessarie ad una convivenza rispettosa.

Le prove di ingresso, previste solo per le classi dalla seconda alla quinta, dovranno essere proposte a partire da ottobre; durante i primi giorni si utilizzeranno altre modalità di osservazione e conoscenza delle competenze degli alunni di tipo non valutativo.

Per le classi prime sono previste osservazioni specifiche per consentire la conoscenza e il livello di apprendimento e le competenze relazionali e sociali.

Accoglienza nella Scuola Secondaria di Primo Grado

Il primo giorno di scuola i docenti accolgono gli alunni delle prime classi con le rispettive famiglie per dedicare loro un momento da vivere insieme. Durante la prima settimana ogni classe potrà organizzare un'attività finalizzata a costruire un legame tra scuola e famiglia.

Progetto di accoglienza classi prime della scuola secondaria di primo grado: gli alunni nei primi giorni di scuola attueranno attività che permetteranno di conoscere meglio i nuovi compagni, i nuovi professori e l'ambiente stesso, il patto di corresponsabilità e il regolamento disciplinare d'Istituto e le procedure di sicurezza.

Criteri di formazione sezioni/classi prime nei tre ordini di scuola

Scuola dell'Infanzia

La formazione delle classi sarà effettuata nei primi giorni di settembre ed in ogni gruppo saranno inseriti bambini, in numero il più possibile omogeneo, tenendo conto di:

- situazione della sezione accogliente (alunni già frequentanti)
- presenza di alunni con disabilità certificate o con iter di certificazione in corso
- appartenenza di genere
- appartenenza alla stessa famiglia
- bilinguismo con diversificazione delle etnie
- data di nascita (1° semestre, 2° semestre, anticipatori)
- provenienza dal Nido
- indicazioni delle educatrici del Nido sulle dinamiche di gruppo positive/negative e sulla presenza di difficoltà/precocità nell'apprendimento

È previsto un primo periodo con classi aperte e/o lavori in gruppi differenziati al fine di individuare, tramite osservazione sistematica, anche da parte delle docenti Psicopedagogiste dell'Istituto, l'eventuale presenza di alunni in difficoltà (comportamentali, cognitive, di relazione...) in modo da concretizzare la formazione di classi il più possibile omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno. Le sezioni saranno definitive entro la fine di ottobre.

Scuola Primaria

Al termine del precedente anno scolastico, i docenti, tenuto conto dei dati anagrafici e delle informazioni fornite dalle scuole dell'infanzia di provenienza dei bambini e delle bambine, elaborano una prima proposta di formazione dei gruppi classe. Le classi istituite non sono assolutamente da considerarsi definitive perché all'inizio dell'anno scolastico, nel mese di settembre, verrà fatto un periodo di osservazione degli alunni, durante il quale i docenti raggrupperanno i bambini con modalità diverse per riuscire ad osservare meglio le dinamiche socio-relazionali e le abilità di ogni alunno.

Qualora il numero dei bambini consenta la formazione di più classi prime verranno suddivisi nelle diverse sezioni in modo da formare classi omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli alunni per classe;
- il numero di maschi e femmine;
- la provenienza degli alunni (la presenza di altre culture, oltre a quella italiana, equamente ripartite);
- la presenza di alunni con disabilità
- la presenza di bambini con difficoltà o esigenze specifiche;
- le competenze socio-relazionali;
- la padronanza dei prerequisiti linguistici, spazio-temporali e psicomotori;
- le dinamiche relazionali esistenti fra gli alunni;
- ove possibile, il monte ore settimanale scelto dalle famiglie.

Il gruppo classe viene costruito di norma, indicativamente, dopo tre settimane attraverso un percorso di osservazione psicopedagogica posta in essere da più figure all'interno dell'Istituzione scolastica: Dirigente Scolastico; Psicopedagogiste; Funzione Strumentale Intercultura, Referente di Plesso e Docenti.

- Funzione dell'osservazione operata dal Dirigente Scolastico è relativa alla sua Funzione Dirigenziale;

- Funzione dell'osservazione operata dalla Psicopedagoga:
 - attività di coordinamento psicopedagogico che prevede colloqui con la Dirigenza, con la Referente di Plesso, con la Funzione Strumentale, con i Docenti, con i Genitori nel caso di situazioni specifiche;
 - attività di osservazione sulle dinamiche relazionali. L'osservazione nei gruppi classe si focalizza sulle dinamiche relazionali interne dei rispettivi gruppi classe composti o ricomposti dal team docente. I momenti privilegiati tendono ad individuare spazi durante la mattinata in cui i bambini possono muoversi in ambienti non strutturati (es. intervallo) e nei momenti di fine giornata, quando l'affaticamento da attività di apprendimento può lasciare spazio a eventuali dinamiche interne di criticità); sugli aspetti di contesto che denotano motivazione all'apprendimento e investimento nell'esperienza scolastica.
- Funzione dell'osservazione operata dai docenti: gli aspetti relativi ai prerequisiti d'accesso alla scuola primaria e alle modalità di apprendimento sono monitorati dai docenti nell'arco delle tre settimane previste prima della definitiva composizione e assegnazione dei gruppi classe. Per tale motivo i docenti:
 - raccolgono il passaggio di informazioni scuola infanzia-scuola primaria;
 - svolgono attività atte a far emergere le caratteristiche individuali dei bambini in merito agli aspetti linguistici, grafici e di organizzazione dello spazio.
- Al termine delle settimane di osservazione i docenti propongono al Dirigente Scolastico, alla Psicopedagoga e alla Funzione Strumentale i gruppi che andranno a costituire le sezioni.
- In sede di incontro specifico i docenti presenteranno le possibili composizioni delle classi e illustreranno le situazioni che hanno richiesto particolare attenzione dal punto di vista dei prerequisiti d'apprendimento.
- Funzione dell'osservazione operata dalla Funzione Strumentale Intercultura: l'osservazione si focalizza sugli aspetti culturali e interculturali nelle dinamiche di relazione e di apprendimento (prerequisiti).
- Funzione dell'osservazione operata dalla Referente di Plesso: l'osservazione si focalizza sugli aspetti organizzativi interni.

Al termine del percorso di formazione vi sarà un incontro con i genitori alla presenza del Dirigente e/o suo delegato, delle Psicopedagoge, della Funzione Strumentale Intercultura e dei docenti durante il quale si comunicheranno le composizioni delle classi; contestualmente avverrà l'abbinamento docente/sezione tramite estrazione.

Scuola Secondaria di I°

Il percorso per la formazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado si articola in diversi momenti:

1. Incontro con le maestre per un passaggio di informazioni attraverso la compilazione di una scheda informativa dove sono evidenziate le aree comportamentali, quelle cognitive e la fascia di livello nella quale gli alunni/e rientrano.
2. Gli insegnanti della primaria dovranno, entro la metà di giugno, presentare alla referente i gruppi dei loro alunni formati secondo i seguenti criteri:
 - gruppi costituiti da non meno di due alunni e non più di cinque;
 - ripartizione degli alunni in fasce di livello in termini di apprendimento;
 - equa distribuzione degli alunni svantaggiati o con situazioni socio-affettive problematiche;
 - equa distribuzione degli alunni bilingue con diversificazione delle etnie;
 - equilibrio numerico tra i sessi.
3. Una commissione coordinata dalla referente continuità e composta da insegnanti non occupati durante gli esami, forma gruppi classe seguendo i seguenti criteri:
 - mantenimento del micro-gruppo (3-4 alunni) di provenienza della stessa scuola primaria;
 - livello di apprendimento (6 livelli: ALTO- MEDIO/ALTO-MEDIO-MEDIO/BASSO- BASSO- BASSISSIMO);
 - relazioni, comportamento, difficoltà ecc.;
 - numero di maschi e femmine;
 - equa distribuzione degli alunni bilingue a seconda della loro conoscenza della lingua italiana;
 - alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, ADHD, etc);
 - alunni con disabilità e rispettivi insegnanti.

I gruppi classe così formati vengono sottoposti all'attenzione delle insegnanti di classe quinta per un ulteriore controllo.

Durante un incontro pubblico vengono abbinati, con un sorteggio, i gruppi classe alla seconda lingua straniera (francese o spagnolo). Il Dirigente scolastico o suo delegato, nella stessa assemblea, sempre ad estrazione, assegna ai gruppi-classe le sezioni.

Le attività di accoglienza sono ri-declinati annualmente nelle attività e pubblicati sul sito e/o all'interno del registro elettronico.